

PROGETTO
0910

VALLE

monografie di scena
vedere **conoscere** approfondire **sentire** ascoltare **capire** pensare **scrutare** rivedere



PROGETTO 0910

monografie di scena

EMIO GRECO

13.14 ottobre
HELL

17.18 ottobre
[purgatorio] POPOPERA

20 ottobre
ONE & TWO

JIRÍ KYLIÁN

22.25 ottobre
LAST TOUCH FIRST
CAR-MEN film

GABRIELE VACIS

3 novembre
NOVECENTO

4 novembre
LIBERA NOS

5 novembre
UNO SCAMPOLO
DI PARADISO film

SYNAGOSYTY
10.22 novembre
ZIO VANJA

16 novembre
CAMILLO OLIVETTI
alle radici di un sogno

COMPAGNIA SCIMONE SFRAMELI

24 novembre 6 dicembre
PALI

30 novembre
DUE AMICI film

8.9 dicembre
LA FESTA

10.11 dicembre
IL CORTILE

12.13 dicembre
LA BUSTA

TEATRO KISMET OPERA

15 dicembre 6 gennaio
LA REGINA DELLE NEVI
PICCOLI MISTERI

EMMA DANTE

8.24 gennaio
LE PULLE
Operetta amorale

11 gennaio
CARNEZZERIA

18 gennaio
VITA MIA

25 gennaio
ACQUASANTA
Studio sui personaggi
e non sulla storia

TEATRI UNITI TONI SERVILLO LICIA MAGLIETTA

2.14 febbraio
TRILOGIA
DELLA VILLEGGIATURA

8 febbraio
LETTURE NAPOLETANE

10 febbraio
SABATO, DOMENICA
E LUNEDÌ film

16.21 febbraio
MANCA SOLO LA DOMENICA

17 febbraio
DELIRIO AMOROSO film

Rassegna Video

RASOI
TEATRO CLANDESTINO
Parte 1
L'uomo di carta
Parte 2

Antonio Neiwiller:
il monologo dell'altro sguardo
ROSENCRANTZ E GUILDESTERN SONO MORTI
CHIOVE

GIOVANNI CLEMENTI

23 febbraio 7 marzo
L'EBREO

GLAUCO MAURI

9.28 marzo
L'INGANNO

22 marzo
BECKETTIANA
L'ultimo nastro di Krapp
Atto senza parole video

Rassegna Video

L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP
LA LOCANDIERA
MACBETH
PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI
ZIO VANJA
ORESTEA
I MASNADIERI

TEATRO STABILE DI CATANIA ANDREA CAMILLERI

8.25 aprile
IL BIRRAIO DI PRESTON

14 aprile
CAMILLERIANA

27 aprile 9 maggio
COME SPIEGARE
LA STORIA DEL COMUNISMO
AI MALATI DI MENTE

MARIANGELA MELATO

11.23 maggio
IL DOLORE

Rassegna Video
ORLANDO FURIOSO
ORESTEA
VESTIRE GLI IGNUDI
MEDEA

si ringrazia

Rai Trade

per la gentile concessione dei video
di Glauco Mauri e Mariangela Melato

monografie di scena

3.22 novembre

NOVECENTO

LIBERA NOS

UNO SCAMPOLO DI PARADISO film

SYNAGOSYTY

AMLETO A GERUSALEMME

studio per uno spettacolo

ZIO VANJA

CAMILLO OLIVETTI

alle radici di un sogno

VALLE



GABRIELE VACIS

artista dal grande impegno umano e civile, capace di guardare il mondo, la storia, la letteratura con occhi sagaci e spirito libero

Regista, formatore, direttore artistico del Teatro Regionale Alessandrino, **Gabriele Vacis** incarna la fruttuosa versatilità del teatro italiano contemporaneo. Al Valle è possibile seguire un percorso ricco e articolato, che restituisce l'immagine di un artista sempre molto impegnato a rileggere la storia e la letteratura con sguardo attento e spirito libero. Si va dal testo-cult di **Alessandro Baricco**, **NOVECENTO**, sguardo sul mondo di chi non riesce a farne parte, a **LIBERA NOS**, racconto sull'infanzia come momento di comprensione della vita; dal film **UNO SCAMPOLO DI PARADISO**, spaccato sulla provincia italiana, a **SYNAGOSYTY**, storia di un immigrato di seconda generazione; da **ZIO VANJA**, versione personale e corale del dramma cechoviano, a **CAMILLO OLIVETTI alle radici di un sogno**, vicenda umana e pubblica del capostipite della nota famiglia d'industriali. Arricchisce la monografia **AMLETO A GERUSALEMME**, lo spettacolo-studio sull'Amleto interpretato da giovani attori italiani e palestinesi, impegnati nel campus Schiera tra Gerusalemme Est e la nostra Alessandria.

GABRIELE VACIS



Regista, formatore, direttore artistico del Teatro Regionale Alessandrino, **Gabriele Vacis** incarna la fruttuosa versatilità del teatro italiano contemporaneo. Al Valle sarà possibile seguire un percorso denso e articolato, che restituisce l'immagine di un artista dal grande impegno civile e umano: dal testo-cult di Alessandro Baricco, **NOVECENTO**, sguardo sul mondo di chi non riesce a farne parte, a **LIBERA NOS**, racconto sull'infanzia come momento di comprensione della vita; dal film **UNO SCAMPOLO DI PARADISO**, spaccato sulla provincia italiana, a **SYNAGOSYTY**, storia di un immigrato di seconda generazione; da **ZIO VANJA**, versione personale e corale del dramma cechoviano, a **CAMILLO OLIVETTI alle radici di un sogno**, vicenda umana e pubblica del capostipite della nota famiglia d'industriali. Arricchisce la monografia **AMLETO A GERUSALEMME**, lo spettacolo-studio sull'Amleto interpretato da giovani artisti italiani e palestinesi, impegnati nel campus Schiera tra Gerusalemme Est e la nostra Alessandria.



NOVECENTO

Negli anni a cavallo tra le due guerre, abbandonato sulla nave dai genitori e ritrovato da un marinaio su un pianoforte, il 'signor' **NOVECENTO** trascorre la sua esistenza a bordo del Virginian, senza mai scendere a terra. In uno spettacolo di grande trasporto emotivo, un irrefrenabile Eugenio Allegri trasforma la poetica malinconica di Alessandro Baricco in favola swing grazie alle magie verbali della sua imprevedibile interpretazione. Così, la vicenda di un uomo che vive di musica e racconti, quelli dei passeggeri, diventa metafora di uno sguardo che tutto comprende. Prigioniero volontario del grande transatlantico, Novecento riesce, infatti, a cogliere l'anima del mondo. E la traduce in grande musica jazz.

LIBERA NOS

Attraverso le sonorità del dialetto vicentino, **LIBERA NOS** ripercorre il tempo dell'infanzia, momento centrale e delicato della vita, in cui è ancora possibile decodificare il senso dell'esistenza. Istanti fantastici e lievi rivivono nelle atmosfere perdute di un piccolo borgo, in un'Italia fatta di sapori e umori ormai passati e abitata da esilaranti e talvolta tragici personaggi. La vita paesana scorre portando con sé il duro lavoro, le bande, le voci di bambine poi donne, le zie e gli zii, i matti, i professori, le generazioni che arrivano e quelle che vanno, il vecchio e il moderno che si confrontano inevitabilmente.

3 novembre

Laboratorio Teatro Settimo

NOVECENTO

di Alessandro Baricco

con Eugenio Allegri e Arnoldo Foà

scene Lucio Diana

luci e colonna sonora Roberto Tarasco

regia Gabriele Vacis

4 novembre

ITC2000

in collaborazione con

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

LIBERA NOS

suggerimenti da *Libera nos a malo* di Luigi Meneghello

di Antonia Spaliviero, Gabriele Vacis, Marco Paolini

con Natalino Balasso, Mirko Artuso

scenografia e immagini Lucio Diana

musiche Roberto Tarasco

regia Gabriele Vacis



7 novembre

Amleto a Gerusalemme

Lo spettacolo-studio sull'Amleto rappresenta l'esito del workshop per giovani attori italiani e palestinesi che il Teatro Regionale Alessandrino ha realizzato sotto la direzione di Gabriele Vacis. L'iniziativa nasce dal progetto **TEATRO E ARTI MULTIMEDIALI: STRUMENTI DI PACE**, promosso a Gerusalemme Est nel 2008 dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo e dall'Ente Teatrale Italiano, in collaborazione con il Palestinian National Theatre. La verità e il dubbio, il rapporto padre-figlio, la vendetta, la guerra sono solo alcuni dei temi intorno ai quali Vacis ha lavorato mettendo in gioco l'espressione teatrale per rappresentare condizioni sociali e vissuti drammatici, al fine di sviluppare il dialogo e il confronto tra identità e esperienze culturali.



Gabriele Vacis,
 artista dal grande impegno
 civile e umano,
 capace di guardare il mondo,
 la storia, la letteratura
 sempre con occhi sagaci
 e spirito libero.

5 novembre

ore 18,00

proiezione film

Antonia Spaliviero Produzione
 con Multiplay e Indyca

UNO SCAMPOLO DI PARADISO

regia **Gabriele Vacis**

con il sostegno di

Città di Settimo Torinese
 Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana
 Piemonte Doc Film Fund
 Regione Piemonte, Provincia di Torino
 Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo

ore 20,45

Teatro Regionale Alessandrino

SYNAGOSYTY

di **Gabriele Vacis** e **Aram Kian**

con **Aram Kian**

scene e costumi **Lucio Diana**

scenofonia **Roberto Tarasco**

regia **Gabriele Vacis**

10.22 novembre

Fondazione del Teatro Stabile di Torino
 Fondazione Teatro Regionale Alessandrino

ZIO VANJA

di **Anton Cechov**

adattamento originale **Gabriele Vacis** e **Federico Perrone**

con **Eugenio Allegri, Laura Curino, Paolo Devecchi**

Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni, Davide Gozzi

Alessandro Marchetti, Laura Panti, Francesca Porrini

composizione scene, costumi, luci, scenofonia **Roberto Tarasco**
 regia **Gabriele Vacis**

16 novembre

Fondazione del Teatro Stabile di Torino
 in collaborazione con
 Associazione Culturale Muse

CAMILLO OLIVETTI

alle radici di un sogno

di **Laura Curino** e **Gabriele Vacis**

con **Laura Curino**

scena **Lucio Diana**

musiche e luci **Roberto Tarasco**

regia **Gabriele Vacis**

IL FILM

UNO SCAMPOLO DI PARADISO

Settimo Torinese. Un anziano geometra, uno di quelli che hanno costruito l'Italia di oggi, racconta le sue case. Quelle per i primi immigrati, che venivano dal Veneto e volevano la villetta che si costruivano da soli nei fine settimana, e i palazzoni per gli immigrati degli anni Sessanta, quelli che venivano dal sud con la valigia di cartone. Con questo ritratto ironico e senza compiacimenti della vita di un sobborgo industriale, Gabriele Vacis racconta con tono leggero i personaggi chiave di un 'posto fuori dal mondo' in cui a ognuno è data la possibilità di trovare **UNO SCAMPOLO DI PARADISO**.

SYNAGOSYTY

Una classica infanzia degli anni Ottanta, vissuta nella periferia di una grande città del Nord, fra tegolini del Mulino Bianco e compagni di scuola strafottenti. Una banale adolescenza anni Novanta, condita di musica grunge, cortei studenteschi e serate in discoteca. Una comune giovinezza a cavallo del nuovo secolo, fatta di inconcludenti anni universitari e lavoro che non si trova. È il ritratto tipico di un trentenne italiano. Solo che, quando il trentenne in questione si chiama Aram e ha un padre iraniano, le cose si complicano un po'... In bilico fra incanto, ironia e tragedia, **SYNAGOSYTY** racconta con sguardo attento e partecipe la storia dei nuovi italiani, i figli degli immigrati, le cosiddette "seconde generazioni".

ZIO VANJA

Tra i più memorabili testi cechoviani, **ZIO VANJA** tocca le corde profonde di ciascuno di noi portando ogni personaggio a dire, ad un certo punto, a sé e agli altri, la verità su se stesso. Incapaci di intervenire sulla propria vita, affidati alle derive della delusione e della rassegnazione, trascinati nell'ovvietà di giorni tutti uguali, i personaggi di Cechov abitano le consuetudini dell'esistenza: il tè, la vodka, la musica, la convenzione del ricevimento, il tempo del riposo... E quando un barlume di azione si concretizza, mancano il bersaglio. Cechov registra così la mutazione di un'epoca, senza dare ai suoi protagonisti la possibilità di parteciparvi e Vacis ne fa la commedia della paralisi sospesa tra afa e tempesta, tra illusione e disperazione.

CAMILLO OLIVETTI
alle radici di un sogno

Un luogo dove pittori e poeti dirigevano un'azienda, dove il genio architettonico di Le Corbusier concepiva case per operai, dove la cura dell'ambiente di lavoro era affidata tanto al designer quanto allo psicologo... Olivetti, questo era il nome di quel luogo e di quella famiglia, che dimostrò che il lavoro operaio può non essere sinonimo di alienazione, inquinamento, malattia. **CAMILLO OLIVETTI alle radici di un sogno** è la storia di quella famiglia e del suo capostipite, il pioniere, l'inventore, l'anticonformista capriccioso e geniale che fondò, agli inizi del Novecento, la prima fabbrica italiana di macchine da scrivere. È il racconto epico di un'avventura, avvincente, pieno di colpi di scena, di prove da superare, di lotte, di amori, di eroi.

GABRIELE VACIS

Gabriele Vacis è tra i fondatori del Laboratorio Teatro Settimo con cui ha allestito spettacoli che fin dagli anni Ottanta hanno costruito la sua fama di regista innovativo: da **Esercizi sulla tavola di Mendeleev** 1984 a **Elementi di struttura del sentimento** 1985 a **La storia di Romeo e Giulietta** (1988) a **Novecento** 1994 a **Uccelli** 1996 a **Olivetti** (1996) a **Fenicie** 2000; quest'ultimo in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino, di cui diventa regista stabile nel 2002. Per lo Stabile ha realizzato, fra l'altro, **Vocazione** 2004, **Martirio da Bernanos** 2005 e **R&J Links** 2006. Con Marco Paolini è autore di **Adriatico** 1987, **Liberi tutti** 1991, **Il racconto del Vajont** 1994. Ha promosso e diretto festival teatrali, fra cui **Torino Spiritualità** per conto della Città di Torino e della Regione Piemonte. Cura periodicamente regie liriche e trasmissioni radio-televisive. Ha ricevuto riconoscimenti nazionali e internazionali. Fra le sue pubblicazioni: **Il racconto del Vajont** Garzanti 1997, da cui ha tratto una serata televisiva premiata come migliore trasmissione italiana del 1997, e **Awareness, dieci giorni con Jerzy Grotowski** Bur 2002. È docente alla Università Cattolica di Milano e alla Scuola Holden di Torino. Ha curato la messinscena di grandi eventi come la serata inaugurale delle **Olimpiadi Invernali Torino 2006**, **BookStock** - rave letterario per Torino Capitale Mondiale del Libro - e **Welcome Bambina** per la nuova Fiat 500, nel luglio del 2007.



3 novembre ore 20,45
Teatro Regionale Alessandrino

NOVECENTO

di **Alessandro Baricco**
con **Eugenio Allegri** e **Arnoldo Foà**
scene **Lucio Diana** luci e colonna sonora **Roberto Tarasco**
regia **Gabriele Vacis**

Non sono molti gli spettacoli che invecchiano senza invecchiare; pur accumulando anni e repliche, sembrano sempre nuovi, e il pubblico continua a vederli e rivederli. Accade a **NOVECENTO**, questa pièce di Alessandro Baricco che procede nel suo felice cammino prestandosi anche a diventare "evento": sul palcoscenico, uno accanto all'altro, i due interpreti che, separatamente, lo hanno portato in scena con prospettive differenti, prima Allegri poi Foà. Così Vacis sulla seconda edizione: "È la seconda volta che metto in scena **NOVECENTO** ... Prima mi sono occupato della musica del testo, cercando di capire qual era il suono. Adesso mi piacerebbe occuparmi del senso, di che cosa effettivamente vuol dire ... Molti hanno amato il personaggio di **NOVECENTO** incarnato da Eugenio Allegri, lui era **NOVECENTO** ... ecco, io penso che questi spettatori, se torneranno, ne vedranno una nuova anima, perché un personaggio - una storia - ha molte anime ... e quello che cerchiamo di fare ora, con Foà, è proprio tirargli fuori un'altra anima." Come nella versione cinematografica di Giuseppe Tornatore, La leggenda del pianista sull'oceano, nello spettacolo si racconta di un eccentrico personaggio, detto **NOVECENTO**, nato per caso nel ventre di una nave che agli inizi del secolo faceva la spola tra Europa e America, con il suo carico di miliardari, emigranti e gente qualsiasi. Pianista straordinario, dalla tecnica strabiliante, **NOVECENTO** trascorre la sua esistenza a bordo del **Virginian**, senza mai scendere a terra. Così, la vicenda di un uomo che vive solo di musica e dei racconti dei passeggeri, diventa metafora di uno sguardo che tutto comprende. Prigioniero volontario del transatlantico, **NOVECENTO** riesce, infatti, a cogliere l'anima del mondo e a tradurla in grande musica jazz.



5 novembre ore 18,00

Antonia Spaliviero Produzione con Multiplay e Indyca

UNO SCAMPOLO DI PARADISO

soggetto e sceneggiatura **Gabriele Vacis**
fotografia **Michele Fornasero** scene **Lucio Diana**
montaggio **Michele Fornasero**, **Francesca Politano**
interpreti **Gabriele Vacis**, **Francesco Vacca**, **Laura Curino**, **Claudio Lucato**, **Gabriele Lucato**, **Guglielmo Pistone**, **Stefania De Razza**, **Simone Vergnano**, **Roberto Vergnano**, **Pier Andrea Palumbo**, **Vittorio Frigerio**
e con l'amichevole partecipazione di **Marco Paolini**, **Moni Ovadia**, **Natalino Balasso**, **Lucilla Giagnoni** e molti cittadini di Settimo Torinese
regia **Gabriele Vacis**

con il sostegno di Città di Settimo Torinese,
Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana, Piemonte Doc Film Fund
Regione Piemonte, Provincia di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo

Premio speciale della Giuria 27° Festival del Cinema Italiano di Annecy sezione documentari
Premio speciale della Critica all'Euganea Film Festival.

Settimo Torinese. Un anziano geometra, uno di quelli che hanno costruito l'Italia di oggi, racconta le sue case. Quelle per i primi immigrati, che venivano dal Veneto e si costruivano da soli la villetta nel fine settimana, e i palazzoni per gli immigrati degli anni Sessanta, che venivano dal sud con la valigia di cartone. Da storia nasce storia: da quella dell'ingegnere che ha costruito uno dei più grandi depuratori d'Europa alle infinite vicende di ieri e di oggi che si intrecciano in una della tante periferie. Anche il vecchio parroco parla delle trasformazioni della città, le speranze della sua giovinezza, lo stupore di fronte a un mondo che non riconosce più. Con questo ritratto ironico e senza compiacimenti della vita di un sobborgo industriale, Gabriele Vacis racconta la sua città, il luogo dove, tra l'incredulità e le perplessità degli amici, ha scelto di lavorare e di vivere. Il regista passa in rassegna, con tono leggero e ironico, tutta una serie di personaggi che nel tempo sono diventate "figure chiave" di Settimo. E anche quando sceglie di inserire scenette di comicità "costruita", l'attenzione non va scemando e lo spettatore riesce quasi a convincersi che forse vivere in un posto un po' "fuori dal mondo" come Settimo Torinese potrebbe aiutare chiunque a trovare **UNO SCAMPOLO DI PARADISO**.

IL FILM

4 novembre ore 20,45
Teatro Regionale Alessandrino

LIBERA NOS

suggerzioni da **Libera nos a malo** di **Luigi Meneghella**
di **Antonia Spaliviero**, **Gabriele Vacis**, **Marco Paolini**
con **Natalino Balasso**, **Mirko Artuso**
scenografia e immagini **Lucio Diana**
musiche **Roberto Tarasco**
regia **Gabriele Vacis**

Scritto da Antonia Spaliviero, Gabriele Vacis e Marco Paolini (che della prima edizione fu anche interprete), lo spettacolo dà corposità scenica all'incredibile miriade di personaggi nati dalla penna di Luigi Meneghella, lo scrittore vicentino che alla sua infanzia trascorsa a Malo ha dedicato la fresca e asprigna saga. Il suo linguaggio riassume in sé le linfe vitali del dialetto: un idioma originale e fluente, dove la serietà si accompagna all'ironia e al gusto del comico, determinando una cifra stilistica inconfondibile che gli consente di raccontare la drammaticità della condizione umana col sorriso sulle labbra. **LIBERA NOS** ripercorre il tempo dell'infanzia, il mondo scolastico, i giochi dell'epoca, i primi turbamenti sessuali. Istanti fantastici rivivono nelle atmosfere perdute del piccolo borgo, in un'Italia fatta di sapori e umori ormai passati e abitata da esilaranti e talvolta tragici personaggi. La vita paesana scorre tra il duro lavoro, le bande, le voci di bambine poi donne, le zie e gli zii, i matiti, i professori, le generazioni che arrivano e quelle che vanno, il vecchio e il moderno che si confrontano. Solo quando si è lontani dal piccolo mondo che ci ha visto crescere, i fatti, gli oggetti e le figure che lo hanno popolato acquistano colori, consistenza, senso; le qualità, insomma, che li rendono degni di essere raccontati, perché riappropriarsi dell'infanzia aiuta a comprendere meglio il senso della vita.



5 novembre ore 20,45
Teatro Regionale Alessandrino

SYNAGOSYTY

di **Gabriele Vacis** e **Aram Kian**
con **Aram Kian**
scene e costumi **Lucio Diana**
scenofonia **Roberto Tarasco**
regia **Gabriele Vacis**

Una classica infanzia degli anni Ottanta, vissuta a **SYNAGOSYTY**, periferia industriale di una grande città del Nord, fra tegolini del Mulino Bianco e compagni di scuola strafottenti; una banale adolescenza anni Novanta, condita di musica grunge, cortei studenteschi e serate in discoteca; una comune giovinezza a cavallo del nuovo secolo, fatta di inconcludenti anni universitari e lavoro che non si trova. È il ritratto tipico di un trentenne italiano. Solo che, quando il trentenne in questione si chiama Aram e ha un padre iraniano, le cose si complicano un po'...

Attraverso la voce dell'attore protagonista e coautore Aram Kian, Vacis costruisce un testo che è uno stralcio di vita e di memoria e, insieme, uno sguardo al futuro di una società che impara, giorno per giorno, a dare un significato all'aggettivo "multietnica".

Divertente e assolutamente autentico, Aram è uno Zanni padano-orientale che racconta le sue sventure con irresistibile comicità, sempre con lucida ironia, qualche volta con legittima rabbia. La sua particolare condizione di uomo senza identità è un problema di bruciante attualità, un problema che riguarda tutti e che Vacis propone attraverso una scrittura deliberatamente "leggera".

10.22 novembre
spettacoli serali ore 20,45
17 novembre ore 19,00
15.18.22 novembre ore 16,45

Fondazione del Teatro Stabile di Torino
Teatro Regionale Alessandrino

ZIO VANJA

di **Anton Cechov**
adattamento originale
Gabriele Vacis e **Federico Perrone**
con **Eugenio Allegri**, **Laura Curino**
Paolo Devecchi, **Michele Di Mauro**
Lucilla Giagnoni, **Davide Gozzi**
Alessandro Marchetti, **Laura Panti**
Francesca Porrini
composizione scene, costumi, luci
e scenofonia **Roberto Tarasco**
regia **Gabriele Vacis**

ZIO VANJA è la commedia della paralisi. Nella tenuta immaginata da Cechov la vita gira a vuoto. Tra afa, aria di temporale, scrosci di pioggia, i personaggi non fanno che parlare e recriminare: il loro progetto di vita è fallito e non hanno più l'età per cambiare. Vanja si occupa della proprietà agricola della nipote Sonja, figlia della sorella defunta, e di Serebrjakòv che ne percepisce i redditi. La serenità di Vanja è interrotta dalla volontà di Serebrjakòv di vendere la terra e tra i due uomini si manifesta forte rivalità. Vanja tenta di uccidere, senza successo, Serebrjakòv il quale lascia al cognato il compito di far prosperare le terre continuando a garantirgli una rendita. Cechov tocca le corde più profonde di ciascuno portando ogni personaggio a dire, a sé e agli altri, la verità su se stesso senza, però, riuscire ad andare oltre la pura esternazione. Stretti tra delusione e rassegnazione, incapaci di intervenire sulla propria vita, trascinati nell'ovvietà di giorni tutti uguali, i personaggi abitano le consuetudini dell'esistenza: il tè, la vodka, la musica, l'arte del ricevere, il tempo del riposo... E quando un barlume di azione si concretizza, mancano il bersaglio. Cechov registra la mutazione di un'epoca, senza dare ai protagonisti la possibilità di parteciparvi e Vacis ne fa uno spettacolo sospeso tra immobilità e tempesta, tra illusione e disperazione.

16 novembre ore 20,45

Fondazione del Teatro Stabile di Torino
in collaborazione con
Associazione Culturale Muse

CAMILLO OLIVETTI

alle radici di un sogno
di **Laura Curino** e **Gabriele Vacis**
con **Laura Curino**
scena **Lucio Diana**
musiche e luci **Roberto Tarasco**
regia **Gabriele Vacis**

Un luogo dove pittori e poeti dirigevano un'azienda, il genio architettonico di Le Corbusier concepiva case per operai, la cura dell'ambiente di lavoro era affidata tanto al designer quanto allo psicologo. Olivetti, questo era il nome di quel luogo e di quella famiglia, che dimostrò che il lavoro operaio può non essere sinonimo di alienazione, inquinamento, malattia. Un capitalismo "dal volto umano", una idea imprenditoriale che comprende profitto e benessere del lavoratore, un'anonima cittadina, Ivrea, trasformata in simbolo della fabbrica leader nel mondo di prodotti per ufficio. **CAMILLO OLIVETTI alle radici di un sogno** è la storia del suo capostipite, il pioniere, l'inventore, l'anticonformista capriccioso e geniale che fondò, agli inizi del Novecento, la prima fabbrica italiana di macchine da scrivere. Laura Curino restituisce al pubblico, attraverso le voci della madre e della moglie del protagonista, il racconto epico di un'avventura avvincente, pieno di colpi di scena, di prove da superare, di lotte, di amori, di eroi. Un monologo che l'artista porta in scena da quando la fabbrica di Ivrea ha chiuso i battenti, soccombendo ad altri modelli produttivi e gestionali. Quasi sulla spinta del dovere della memoria, e di una sollecitudine etica per i percorsi che racchiudono la storia di quattro generazioni di italiani e di un lembo di terra piemontese, coraggioso e fiero. perare, di lotte, di amori, di eroi.

7 novembre ore 18,00
presentazione del libro

Amleto a Gerusalemme
di **Katia Ippaso**
edito da Editoria & Spettacolo

ore 20,45

Teatro Regionale Alessandrino

Amleto a Gerusalemme

studio per uno spettacolo

con **Ivan Azizian**, **Selene Baiano**
Katia Barakat, **Carlo Cusanno**
Francesco D'Amore, **Firas Farrah**
Davide Gozzi, **Bahaa Khaili**,
Isabella Locurcio, **Luciana Maniaci**
Fabiola Nadia Palmas
Andrea Romano, **Majd Tahboub**
progetto e regia **Gabriele Vacis**
ha collaborato **Reem Talami**
allestimento e scenofonia
Roberto Tarasco

La verità e il dubbio, il rapporto padre-figlio, la vendetta, la guerra sono alcuni dei temi dell'Amleto intorno ai quali Gabriele Vacis ha lavorato con un gruppo di giovani italiani e palestinesi, dando ampio spazio all'improvvisazione e al vissuto degli allievi, nel corso di un workshop promosso dal Teatro Regionale Alessandrino.

L'iniziativa nasce come approfondimento del lavoro di formazione artistica che Vacis aveva diretto nel 2008 a Gerusalemme, all'interno del progetto **Teatro e Arti Multimediali: strumenti di Pace**, promosso e sostenuto dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo e dall'EnteTeatrale italiano: tre mesi di laboratorio per attori presso il Teatro Nazionale Palestinese, dove veniva messa in gioco l'espressione teatrale per rappresentare condizioni sociali e vissuti drammatici e sviluppare il dialogo e il confronto tra identità ed esperienze culturali. Dopo il successo ottenuto in Palestina e in Italia (dove il progetto è stato ospitato dalla Biennale di Venezia), e con la volontà di offrire nuove opportunità di confronto artistico, il Teatro Regionale Alessandrino e lo stesso Vacis hanno promosso questa nuova esperienza formativa che ha contato anche sulla partecipazione di alcuni importanti protagonisti della scena italiana.

INGRESSO LIBERO

TEATRO VALLE

via del Teatro Valle, 21
00186 Roma
tel 06 6869049 - 06 6861802
fax 06 6896634
info@teatrovalle.it
www.teatrovalle.it

biglietteria

orario 10.00 - 19.00
(escluso il giorno di riposo)
tel 06 68803794

ufficio comunicazione e promozione

orario 9.00 - 16.00
dal lunedì al venerdì
tel 06 6869049 - 06 6861802
fax 06 6896634

info abbonati

800 011616

contatti

promozione@teatrovalle.it
infostudenti@teatrovalle.it
infogruppi@teatrovalle.it

ETI Ente Teatrale Italiano

via G.B. Morgagni, 13
00161 Roma
tel 06 440131
fax 06 44233533
urp@enteteatrale.it
www.enteteatrale.it

ETI
ENTE
TEATRALE
ITALIANO

